

4 Domenica Avvento - C



Antifona d'Ingresso

Stillate, cieli, dall'alto, le nubi facciano piovere il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore. (Cf. Is 45,8)

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore hai scelto l'umile figlia di Sion, dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere, perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio, si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura

Mic 5, 1-4

Dal libro del profeta Michea.

Così dice il Signore: E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!"

Salmo

Salmo 79 (80)

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

*Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.*

*Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi*

*e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.*

*Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.*

Seconda Lettura

Eb 10, 5-10

Dalla lettera agli Ebrei.

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"". Dopo aver detto: "Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato", cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: "Ecco, io vengo per fare la tua volontà". Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia.

Vangelo

Lc 1,39-48a

Dal vangelo secondo Luca.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo depresso sull'altare e consacrali con la potenza del tuo Spirito che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: lo chiamerò Emmanuele, Dio con noi. (Cf. Is 7,14)

Oppure:

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto: in te si è compiuta la parola del Signore. (Cf. Lc 1,45)

Dopo la Comunione

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

La prima beatitudine



“E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele”. Questa quarta domenica d’Avvento riflette già la luce del Natale ormai alle porte e ci parla delle due figure centrali nel grande evento della salvezza: Maria e Gesù. Il Messia e sua madre appaiono già nelle parole di Michea che abbiamo ascoltato nella prima lettura. Parole che dopo sette secoli risuoneranno ancora nelle Scritture, ma non più sulla bocca di un profeta, ma in un lussuoso palazzo di Gerusalemme, davanti ad Erode. Questo oracolo troverà la pienezza del suo compimento e ai giusti, agli stranieri dal cuore puro come i Magi (Mt 2,6) aprirà un orizzonte di luce e di speranza nel quale anche noi siamo avvolti.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda...” Il primo luogo ad essere visitato dalla luce della salvezza però non è una città. Nella sua piccolezza, viene riempito di



Luce il grembo di Maria che nello stupore di quanto Dio ha compiuto in lei cerca conferma e sostegno in un'altra donna il cui ventre è stato visitato dalla benedizione di Dio: Elisabetta. L'incontro tra queste due donne mosse dallo Spirito pone sulle labbra di Elisabetta parole di benedizione e di stupore “*Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*”. Elisabetta celebra la maternità divina di Maria come il segno più alto della benedizione di Dio, della sua presenza operante in mezzo a noi, nella nostra piccola storia: la benedizione di quella Vita che fa esultare ogni grembo credente, quella Vita che vince la morte.

Elisabetta poi pronuncerà innanzi a Maria la prima beatitudine del Vangelo: “*beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*”. Maria prepara la strada al Veniente accogliendo la Parola che rivelerà a tutti l'amore di Dio. Maria è “la credente” ed è beata non solo perché genera fisicamente il Cristo, come intenderà quella donna della folla innanzi alla bellezza di Gesù “*beato il grembo che ti ha portato*”; ma come dirà Gesù, è beata perché “*ha ascoltato la parola di Dio e l'ha messa in pratica*”. Preparare la via al Signore è credere alla Parola. Al suo compimento in noi, preparare il proprio corpo ad accogliere e lasciarci plasmare dalla Parola di Dio che ci raggiunge ed è rivolta a noi personalmente. Come Maria accoglie la Parola in sé divenendo tempio dello Spirito santo, così il credente accogliendo la Parola che è Gesù diviene tempio dello Spirito e risplende di luce.



Il Signore venne in lei
per farsi servo.
Il Verbo venne in lei
per tacere nel suo seno.

Il fulmine venne in lei
per non fare rumore alcuno.

Il Pastore venne in lei
ed ecco l'Agnello nato, che sommessamente piange.

Poiché il seno di Maria
ha capovolto i ruoli:

Colui che creò tutte le cose
ne è entrato in possesso, ma povero.

L'Altissimo venne in lei (Maria),
ma vi entrò umile.

Lo splendore venne in lei,
ma vestito con panni umili.

Colui che elargisce tutte le cose
conobbe la fame.

Colui che abbeverava tutti
conobbe la sete.

Nudo e spogliato uscì da lei,
Egli che riveste (di bellezza) tutte le cose»
(Efrem il siro, Inno sulla Natività 11, 6-8).

